

AL VIA DELLA MASSACRANTE SUPER-MARATONA TUTTI I MIGLIORI SPECIALISTI

## I grandi fachiri della corsa prolungata domenica all'«Intemelia 100 km Track»

**Bruno Monticone**

CAMPOROSSO

Duecentocinquanta giri di pista per un totale di 100 km; grosso modo 7 ore di corsa; in tutto 150.000 passi con 75.000 sollecitazioni al piede. Sono «numerie», calcolati con minuziosa pignoleria, che danno l'idea dello sforzo che comporta la «100 km di corsa a piedi in pista». Una delle competizioni più impegnative tra le cosiddette ultramaratone o maratone estreme, perché gli atleti dovranno compiere i loro 250 giri senza sosta.

Domenica uno di questi massacranti appuntamenti, ribattezzato «Intemelia 100 km Track», si disputerà al campo Zaccari di Camporosso con la sua pista di 400 metri a sei corsie. Il via alle 7 del mattino; arrivi previsti dalle 14,15 in poi. La prova sarà valida per il titolo italiano della specialità. È il secondo anno che la manifestazione, presentata affi-

cialmente ieri a Camporosso, si svolge nella cittadina rivierasca dove è emigrata nel 2001 dopo la prime due edizioni di San Giovanni Lupatoto in provincia di Verona. «Complice» di questo trasferimento Franco Ranciaffi, appassionato sanremese, uno dei responsabili della IUTA (Italian Ultramarathon and Trail Association) che, domenica, a Camporosso, sarà il direttore di gara alla cui organizzazione collabora la Pro San Pietro Sanremo. «Un'organizzazione impegnativa - dice Ranciaffi - Coinvolgerà un centinaio di persone, tutte volontarie». E, considerata la «pressione» a cui saranno sottoposti i piedi dei partecipanti sarà a disposizione un'équipe medica specializzata, diretta dal medico sanremese **Luca Avagnino**, coordinatore del dipartimento universitario di podologia all'Università Rizzoli di Bologna e docente di podologia alla Sport University di Bobigny (Parigi).

Una mezza dozzina i favoriti:

L'ungherese Edit Berces, Flaviano Polinori (un ex pugile professionista), lo statunitense Scott Eppelman vincitore della «100 miglia Trails» nel Texas, il bergamasco Antonio Mazzeo campione italiano della «24 ore su strada», il bolognese Massimo Algi, il genovese Vincenzo Tarascio campione italiano della «24 ore su pista» e vicecampione europeo lo scorso anno ed il sanremese Lucio Bazzana, 48 anni, della Pro San Pietro che, nel 2001, ha vinto, in Olanda, la massacrante Coppa del Mondo «48 ore indoor» di ben 360 km. L'ungherese Edit Berces, 38 anni, due lauree, cinque lingue, lo scorso anno campione mondiale della «24 ore su pista» femminile, tenterà, proprio a Camporosso, di battere il primato nazionale dei 100 km su pista che detiene la sua connazionale Agés Bozan in 8 ore 24'15". In gara anche altri due liguri: il vallecrosino Nazzareno Moreschi ed il varazzino Walter Tasso.